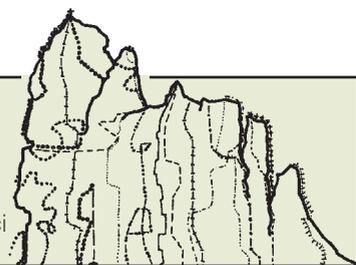


UNA MONTAGNA DI VIE

a cura di Massimo Bursi, Matteo Sgrenzaroli e Marco Valdinoci



GRUPPO CRODA DA LAGO - CERNERA - Cima Cason di Formin - 2376 m Parete Ovest



 Diedro A. Menardi, M. Alverà il 13
luglio 1975 con variante dello spigolo
nord-ovest

 g.a. M.Venzo, g.a. M.Malgarotto,
M.Carone (GM Venezia) il 20
settembre 2012

Dislivello: m. 300 (sviluppo m. 400)

Difficoltà: TD, passaggi di V+

Materiale: 2 corde 55-60 m, dadi misure
varie, friend misure medie e grandi, utili
martello e alcuni chiodi.

Accesso e attacco: dalla statale del
Giau, in località ponte di Rocurto, seguire il
sentiero n.437; ad un bivio deviare sulla
destra per il sentiero n.435 risalendo la val
Formin sino a dove la vegetazione si dirada
e la traccia sale ripidamente con svolte.
Abbandonare il sentiero segnato piegando
a sinistra e risalire il ripido conoide di ghiaie,
in direzione della parete ovest. Portarsi
al centro, ossia nel punto più basso della
parete ovest, alla base dell'evidente diedro-
camino. Tempo h. 1.00' - 1.15'

Discesa: percorrere il pianoro sommitale in
direzione sud (ometti) sino a scendere per
alcuni metri esposti (6m) ad un ancoraggio
con 2 ch. e cordini. Con calata di circa 25m,
si perviene nel fondo del canaleone sottostante.
Risalire il canale passando sotto ad
un foro e per tracce scendere per canalini,
sino a raggiungere gli ampi pendii erbosi
del versante est. Piegare a sinistra, in direzione
di forcilla Ciadenes, compresa tra la
cima Cason di Formin e le Ciadenes; divalare
lungo il canaleone nord-ovest, ritornando
alla base della parete ovest. Ripercorrendo i
sentieri segnati dell'andata, si ritorna al ponte
di Rocurto. Tempo h. 1.30' - 1.45'.

Itinerario di salita: L1: si sale lungo il
diedro camino, inizialmente lungo la fessura
di sinistra delle due basali, proseguendo
poi per diedro camino sino a pochi metri
al disotto di uno squadrato tetto; possibilità
di sostare su piccola piazzola. Sosta da
attrezzare (30m, 4, 4+, 2 ch, sosta clessidra
e 1 dado).

L2: spostarsi sulla sinistra per aggirare il
tetto e seguendo una fessurina andare a
sostare su comodo terrazzino (10m, 4+,
clessidra, sosta clessidra e 1 ch).

L3: ancora in verticale lungo un sistema di
fessure, sino ad un comodo terrazzino nei
pressi di un pilastro - lunghezza con difficoltà
continue e sprotezza, con roccia che
richiede attenzione (45m, 4+, 5, 5+, sosta
spuntone).

L4 - L5: con due lunghezze proseguire
lungo il diedro camino, sino poco sotto l'e-
vidente grande strapiombo giallo; spostarsi
sulla sinistra seguendo una fessura, andando
a sostare all'interno di un accennato
canalino - continuando alla destra del
grande strapiombo, si segue la via originale;
mentre a sinistra si prosegue per una
interessante variante (85m, 4, 5, 3 ch, so-
ste da attrezzare).

L6: attraversare obliquando lungamente
verso sinistra per placconate sfruttando
delle cornici, sino a raggiungere lo spigo-
lo e sostare su esiguo pulpito con spit -
sosta scomoda - lungo questa lunghezza
le corde fanno attrito, consigliato allungare
le protezioni o alternare il passaggio delle
corde nei rinvii (30m, 4+, 5-, sosta 1 spit).

L7: seguire per alcuni metri lo spigolo,
andando a sostare su comodo terrazzino
(8m, 4+, spit, sosta 1 spit e clessidra).

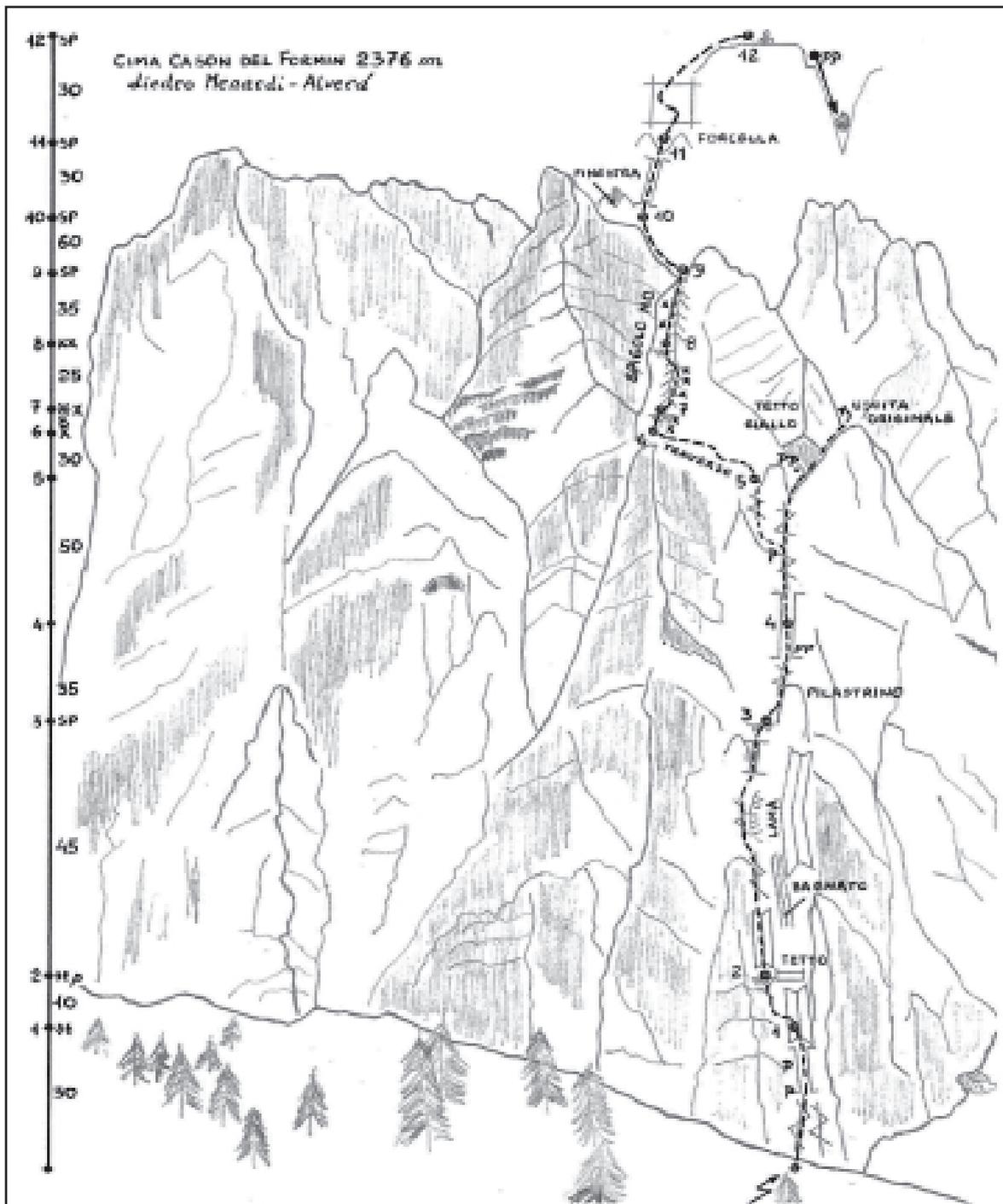
L8: continuare lungo lo spigolo su roccia
eccellente con bellissima ed esposta ar-
rampicata sino ad un altro comodo terrazzo
(25m, 4+, 5, 5+, spit, clessidre, sosta 2
spit).

L9: dalla sosta spostarsi sulla sinistra e
superare un corto camino; continuare in
verticale nei pressi dello spigolo sino alla
grande terrazza inclinata (35m, 3, sosta
su spuntone).

L10: per ghiaie e rocce rotte, risalire la ter-
razza sino ad una forcina con grosso
blocco incastrato che forma una finestra;
sostare sulla destra (60m, elementare, so-
sta su spuntone).

L11: per paretina e spigoletto alla forcina
che divide le due punte della cima. Da qui
si scorge il versante del rifugio Palmieri
(30m, 3, sosta su masso).

L12: si supera l'ultimo salto sulla destra
scalando una paretina con un obliquo ver-
so sinistra, poi per la piatta cresta alla ci-
ma dove si trova un grosso ometto (30m,
2, sosta su masso).



CIMA CASON DEL FORMIN 2376 m
 diedro Mezzedi - Alverà

Via alpinistica molto bella ed elegante a torto poco frequentata; potrebbe diventare una classica se opportunamente attrezzata. L'itinerario ha come direttrice il diedro-camino centrale della parete ovest, poi con lungo traverso si sposta a sinistra per seguire lo spigolo nord-ovest della via "Leila" (G.Zanettin, F.Zanettin, A.Vascellari del 30.06.2012). Le soste sono parzialmente attrezzate e da sistemare; quasi assente la protezione lungo il diedro-camino, ottima lungo lo spigolo nord-ovest; buone possibilità dell'uso di protezioni veloci. Roccia nel complesso buona, qualche scaglia mobile lungo il diedro camino. Itinerario da evitare dopo periodi piovosi, la parete rimane in ombra quasi tutta la giornata.

Scheda e schizzo di **Mario Carone**